



Comune di **Castenaso**

La seduta inizia martedì 28 Luglio alle ore 18:30.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Buonasera a tutti. Buonasera al Sindaco, alle Consigliere e ai Consiglieri Comunali, agli Assessori, al pubblico in sala, agli ospiti che tra poco saluteremo e a chi ci segue collegato in streaming sul Canale Civicam. Naturalmente alla Dottoressa Ristauri e a tutti i dipendenti comunali che ci assistono e ci supportano durante, prima e dopo le sedute. Prima di iniziare la seduta di Consiglio Comunale con l'appello e con gli argomenti in ordine del giorno, vogliamo dare un benvenuto ai nostri ospiti. Questa sera infatti ospitiamo i piccoli ambasciatori di pace Sahrawi, ospiti della parrocchia Madonna del Buon Consiglio, insieme agli accompagnatori dell'associazione El Ouali Bologna. Passo la parola all'Assessora Sapienza.

LAURIANA SAPIENZA

Assessora

Grazie Presidente e buonasera a tutti qui in sala e anche a chi ci sta ascoltando online. È un'emozione, per tutto il Consiglio Comunale accogliere tutti voi, soprattutto i bambini e le bambine, accompagnati da una persona che ho avuto il piacere di conoscere questo febbraio e anche da i rappresentanti dell'Associazione El Ouali. L'accoglienza la facciamo ormai da tre anni ed è cominciata domenica scorsa; finirà domenica prossima. Colgo l'occasione per invitare tutti alla cena a base di cous cous, che andrà a finanziare e ad aiutare i progetti dedicati ai bambini e alle bambine e a tutto il popolo Saharawi, che sarà sabato 1° agosto, alla parrocchia. A febbraio sono andata in rappresentanza del Comune di Castenaso, nel Sahara algerino, nei campi profughi dove vive il popolo Saharawi, sono particolarmente emozionata di rivedere amici e amiche che mi hanno accompagnata in questo viaggio. Vorrei leggere l'intervento che avevo preparato in quell'occasione, perché la mia visita al popolo Sahrawi era dovuta al fatto che abbiamo siglato un patto d'amicizia con la Wilaya di Dakhla. Wilaya vuol dire praticamente la Città di Dakhla, il campo profughi che comunque mantiene il nome della Città originaria nel Sahara occidentale. Una tempesta di di sabbia nel Sahara ci ha impedito di andare nella Wilaya stessa di Dakhla e quindi abbiamo celebrato la cerimonia a Smara, davanti al Governatore e al Sindaco. Siccome ho portato tutti voi con me in quell'occasione, vi propongo l'intervento che ho letto durante la cerimonia di gemellaggio. *“Signor Governatore, signor Sindaco, care amiche e cari amici, è per me un grande onore essere oggi qui nella Wilaya di Smara il campo profughi nel Sahara algerino che da tanti anni accoglie e custodisce la dignità del popolo Saharawi. Porto con me il saluto caloroso della comunità di Castenaso, del nostro Sindaco, del Consiglio Comunale e di tutte le cittadine e i cittadini che*

rappresento. Il patto di amicizia che oggi sigliamo con la Wilaya di BakhDakla non è un atto formale, è un gesto politico e umano. È una scelta di relazione, di ascolto, di riconoscimento reciproco. La storia del popolo Sahrawi è una storia segnata da prove durissime; dopo il ritiro della potenza coloniale spagnola nel 1975 e gli accordi di Madrid, il Sahara occidentale è diventato teatro di un conflitto che ha costretto migliaia di persone ad abbandonare la propria terra. La nascita del Fronte Polisario come movimento di liberazione, la proclamazione della Repubblica Araba Sahrawi Democratica nel 1976, l'esilio nei campi profughi che hanno mantenuto i nomi delle Città Saharawi per non dimenticare la propria terra, Dakhla, Smara, El Aaiùn, sono passaggi che raccontano una vicenda di resistenza, ma anche di sofferenza. Da cinquant'anni, intere generazioni sono nate e cresciute in esilio. Generazioni che hanno conosciuto la sabbia del deserto come unica casa, che hanno costruito scuole, ospedali, istituzioni, in condizioni climatiche e materiali estremamente difficili. Generazioni che hanno continuato a credere nel diritto all'autodeterminazione, sancito dal diritto internazionale, ma mai fatto valere per il popolo Sahrawi. Generazioni che continuano a credere in un futuro di Pace e giustizia. Come amministratrice pubblica non posso non esprimere il mio profondo dispiacere per le ferite che questa storia ha lasciato: la separazione delle famiglie, l'attesa di un referendum mai realizzato, la precarietà che ancora oggi segna la vita quotidiana di tante persone. Ma accanto al dolore, ciò che colpisce chi arriva qui è la forza, la capacità di organizzarsi, di educare, di curare, di governare; la centralità delle donne nella vita politica e sociale, l'investimento sull'istruzione dei giovani; la dignità con cui il popolo Sahrawi continua a rivendicare i propri diritti senza rinunciare alla speranza. In un tempo in cui il mondo sembra frammentarsi, noi scegliamo di tessere relazioni, scegliamo di affermare che la solidarietà tra comunità locali può contribuire alla pace, più di molte parole. Il nostro Comune riconosce nel popolo Saharawi un interlocutore istituzionale e una comunità con cui condividere valori fondamentali, la dignità umana, la libertà, la giustizia, il diritto dei popoli a decidere del proprio destino. Questo patto di amicizia si inserisce in un cammino che facciamo insieme ormai da tempo, fatto di visite reciproche, di conoscenza profonda, di collaborazione stabile, grazie all'associazione El Ouali, ma anche grazie a tanti volontari che qui a Castenaso rendono possibile l'accoglienza. Che i piccoli ambasciatori di pace qui presenti, che tutti i bambini e le bambine Sahrawi possano crescere sapendo che al di là del deserto e del mare esiste una comunità amica, una comunità che oggi con gioia vi dà il benvenuto". Io vi invito a venire qui, tutti e do la parola anche ai membri dell'Associazione El Ouali e anche all'accompagnatore, se vuole dire qualcosa. Prego, venite.

GIANLUCA BERTUZZI

Presidente dell'Associazione El Ouali

Buonasera a tutti, sono Gianluca Bertuzzi, cittadino di Castenaso, presidente dell'Associazione El Ouali Bologna, di fianco a me c'è la Vice Presidente, che lavora molto più di me, per cui sarebbe più logico che parlasse lei. Ringrazio ancora una volta il Consiglio Comunale di Castenaso, nelle persone di Lauriana e di Carlo, in particolar modo, ma tutto il Consiglio, che negli anni ci ha aiutato a sviluppare questo rapporto di collaborazione, non senza difficoltà, come diceva Lauriana poc'anzi, tempesta di sabbia compresa. Quindi volevo ringraziarvi tutti per il sostegno che continuate a darci, perché credo che una comunità che lavora insieme, indipendentemente dagli orientamenti politici, sia un grande segno per un popolo che da anni cerca la libertà. Ringrazio le persone che ci aiutano a cucinare, gli assistenti civici, tutti, grazie.

SOSPENSIONE SEDUTA

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Diamo inizio quindi oggi, che è martedì 28 luglio 2026, alla seduta di Consiglio Comunale, procedendo con l'appello. Do la parola alla Dottoressa Ristauri.

LETIZIA RISTAURI

Segretario Generale

Gubellini Carlo. Cervellati Chiara. Navacchia Massimiliano. Vignudelli Claudia. Marchesini Monica. Pareschi Dario. Castaldini Lorenzo. Cavina Mattia. Giusti Margherita. Andreoli Mattia. Giovannini Carlo. Guerra Elena, assente giustificata. Sermenghi Stefano. Visentini Lorenzo. Sermenghi Andrea, al momento assente. Alimenti Cesare. Mengoli Mauro.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Bene, seduta valida. Nomino Scrutatori per questa seduta i Consiglieri Pareschi, Giusti, Visentini.

1

Punto 1 ODG

1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, DEL SINDACO, DELLA GIUNTA, DEI GRUPPI CONSILIARI.

Allora, primo punto all'ordine del giorno sono le Comunicazioni. Prima di passare la parola al Sindaco, alla Giunta e ai Gruppi per le comunicazioni, volevo richiamare un attimo una situazione sulla quale nel passato ci siamo soffermati. Infatti purtroppo è intervenuto un tragico epilogo che ha interessato una delle vittime del crimine accaduto a Modena lo scorso 16 maggio, quando un'auto condotta da una persona si è lanciata a grande velocità sulla gente per la strada, facendo diverse vittime e feriti. Su questo ci eravamo appunto soffermati nella seduta del Consiglio di maggio. Purtroppo la signora Monica Esposito, gravemente colpita insieme al marito, non ce l'ha fatta. Chiedo così di soffermarci un attimo portando un pensiero alla famiglia, al marito e alle altre vittime, a cui sicuramente ci sentiamo vicini. A loro un pensiero e tutto il nostro cordoglio. Passo la parola a chi della Giunta ha delle comunicazioni da fare. Sindaco, prego.

CARLO GUBELLINI

Sindaco

Grazie Presidente, buonasera a tutti i Consiglieri, alle persone presenti e i cittadini che ci seguono da casa. Desidero condividere insieme a voi un percorso e una bella esperienza, conclusasi recentemente a seguito dell'iniziativa assunta dall'Arcivescovo di Bologna, Sua Eccellenza Cardinale Matteo Zuppi, che ha invitato tutti i Sindaci della Città Metropolitana di Bologna a partecipare a un percorso condiviso di riflessione, sull'azione politica e amministrativa ispirata alla dottrina sociale della Chiesa e ai valori della Costituzione Italiana. Questo percorso si è sviluppato a partire dal primo incontro, che abbiamo avuto il 27 settembre 2025, cui ha fatto seguito un itinerario articolato di condivisione tra i Sindaci del territorio diocesano, con l'obiettivo di elaborare una visione comune e principi condivisi per orientare l'azione amministrativa. Il 06 giugno 2026, quindi il mese scorso è stato sottoscritto da parte nostra il manifesto organizziamo la speranza che trovate sui vostri banchi, articolato in una premessa antropologica fondamentale: la custodia dell'umano, che pone la dignità e la concretezza di ogni persona al centro dell'azione amministrativa e nei quattro principi relazionati propri di ogni realtà sociale tratti dall'esortazione apostolica di Papa Francesco *"Evangelii Gaudium"*. I quattro principi sui quali abbiamo riflettuto e avviato una condivisione e sui quali poi è stato stilato questo manifesto, sono i seguenti: il tempo è superiore allo spazio, l'unità prevale sul conflitto, la realtà è più importante dell'idea, il tutto è superiore alla parte. Il manifesto richiama la concezione alta della politica come forma più alta di carità, come disse, Pio XI nel 1927 e invita le amministrazioni comunali a estendere la riflessione ai propri Consigli, affinché i principi e le strategie condivisi possano trovare concreta applicazione nel territorio. Quindi in una prossima seduta, chiederemo al Consiglio Comunale di esprimersi in merito al manifesto, che nel frattempo avrete modo di leggere, in merito a due possibili percorsi: una delibera di adesione al manifesto senza un percorso di approfondimento, in questo caso il Consiglio aderisce al manifesto e ne condivide i principi come riferimento valoriale, senza avviare un percorso successivo, oppure una delibera di adesione al manifesto seguita da un percorso partecipativo e in questo caso il Consiglio aderisce a manifesto e costituisce un Gruppo di lavoro, da decidere nella sua composizione, incaricato di ascoltare i cittadini e tradurre i principi in impegni locali concreti. Ci tenevo quindi ad anticiparvi questa cosa, condividerla insieme a tutti voi e avrete modo con calma di leggere questo manifesto, ci confronteremo prima del prossimo Consiglio Comunale, per capire qual è l'orientamento e qual è la strada che intendiamo percorrere, per poi ufficialmente deliberare al riguardo. Grazie.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Grazie, Sindaco. Troverete dei riferimenti nel testo a due esempi di delibere, in settimana vediamo di farvi avere anche questi esempi, per poi farci dei ragionamenti. Bene, eventuali altre comunicazioni da parte di Giunta? Prego, Vicesindaco Prata.

PIER FRANCESCO PRATA

Vicesindaco

Grazie Presidente, benvenute e benvenuti a tutti in presenza e collegati da casa; bellissima occasione questo manifesto anche per le sfide che verranno, sia a livello territoriale che metropolitano. Volevo solo aggiungere un ringraziamento alla Dottoressa Matilde Rispoli, la nostra pedagogista che chiude con il mese di luglio il suo incarico. Era previsto l'essere di passaggio, in vista di un'assunzione e quindi, la Dottoressa Alessandra Guidi, è già in affiancamento alla Dottoressa Rispoli. Si stanno confrontando, su alcuni aspetti a breve termine anche dal piano dell'offerta territoriale, con le scuole per le iniziative del Comune e degli stakeholder del territorio. Già negli anni scorsi avevamo iniziato e ora lo andiamo a rafforzare in vista dell'apertura del nuovo nido. Quindi un ringraziamento a Matilde, con cui peraltro con i Consiglieri presenti abbiamo fatto un approfondimento, che ritengo molto importante, in Commissione III in vista dell'approvazione del progetto pedagogico in Giunta che è avvenuta un paio di settimane fa. Un augurio di in bocca al lupo alla nuova pedagogista, è un obiettivo che magari non prende le copertine, ma a cui tenevamo molto; sono ben contento che sia avvenuto il passaggio con una professionista affermata e apprezzata, com'è stata in questo anno Matilde. Un ringraziamento a lei e un augurio di buon lavoro alla Dottoressa Guidi. Grazie.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Ringraziamo il Vicesindaco Prata. Altre comunicazioni da parte di Giunta? Credo non ce ne siano. Ora la parola ai Gruppi, nel caso volessero fare una comunicazione. Consigliere Giovannini.

CARLO GIOVANNINI

Consigliere Comunale

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Prendo la parola solo per una breve comunicazione. Abbiamo letto tutti sui quotidiani della scorsa settimana, la notizia che è stato firmato l'accordo presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la realizzazione del passante delle opere di adduzione. Tra le opere di adduzione lette appunto sulla stampa non figura il Lotto 3 della Lungosavena. Ho cercato appunto di informarmi. L'intero pacchetto del passante più delle opere di adduzione è stato oggetto di un taglio economico e il Lotto 3 purtroppo è finito tra le opere di riduzione costi. Da quanto ho capito il Lotto 3 non sarebbe completamente dalle opere, ma sarebbe solamente rinviato a tempi futuri, in un tempo indeterminato. Quindi a questo punto dipende se vediamo un po' il bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto; mezzo pieno è perché continua a figurare tra le cose da fare. Il nostro territorio e tutta la Provincia est di Bologna e soprattutto Villanova, del Lotto 3 ne avremmo bisogno già da adesso e già dai prossimi anni. Ricordo che proprio un anno fa, in luglio dell'anno scorso abbiamo fatto una mozione, che è stato proprio frutto del lavoro condiviso di tutti i Consiglieri, votata all'unanimità; nella mozione c'erano anche diversi spunti operativi e io partirei proprio da questi affinché la nostra Amministrazione e il nostro territorio cerchi di sensibilizzare quanto possibile non solamente gli Enti sovraordinati diretti, ma anche quelli più

lontani come il Ministero, affinché le decisioni che vengono prese siano prese con consapevolezza dell'importanza di questa opera per tutto il nostro territorio. Grazie.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Grazie Consigliere Giovannini. Altre comunicazioni da parte dei Gruppi? Consigliere Mengoli.

MAURO MENGOLI

Consigliere Comunale

Buonasera a tutti. Due comunicazioni e una domanda che avrei fatto nel DUP ma credo che avremmo modo di parlarne del Lotto 3, perché era una notizia che avevo intravisto nei documenti che ci avevate dato, era completamente barrato il Lotto 3 e non riuscivo a capire. Ho chiesto informazioni a Bologna, ho fatto l'accesso agli atti, non abbiamo ancora documenti ufficiali ma adesso c'è una comunicazione ufficiale che mi lascia alquanto perplesso. Due comunicazioni; una riguarda la mia presa delle distanze da quello che è il Primo cittadino metropolitano perché la perdita di un uomo è sempre una grande disgrazia e non dovrebbe avvenire, ogni cittadino ha tutti i diritti di manifestare su quello che vuole, ma un Primo cittadino che ha la responsabilità di 300.000 persone nel Comune e di oltre 500.000 persone nella Città Metropolitana, senza sapere esattamente come sono andati i fatti e sull'onda della vendetta, come apparso sui Tg, ha indetto quella manifestazione assolutamente da incosciente, a mio modesto parere. Io spero che il primo cittadino si renda conto della situazione e della drammaticità che ha scatenato una situazione del genere, tant'è che l'altro ieri in Val di Susa c'era proprio un bello striscione vendetta, per quel pover'uomo. Non credo che sia venuto a caso e io volevo prendere le distanze da una situazione veramente grave. L'altra comunicazione invece è molto più amministrativa e molto più tecnica, è un'interrogazione che avevo chiesto alla Presidenza, ma che poi la leggo qui, che riguarda ancora una volta la Casa della Comunità di Castenaso, ambulatorio...

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Consigliere Mengoli, chiedo scusa. Questa la mettiamo successivamente, va bene? Non tanto nella parte delle comunicazioni, quanto nella parte post verbali, va bene? Così siamo diamo la dignità all'interrogazione. Chiedo scusa per l'interruzione. Altri Gruppi che vogliono fare comunicazione? Sì, Consigliere Cavina.

MATTIA CAVINA

Consigliere Comunale

Grazie, Presidente. Parto dal commentare la proposta del Sindaco, che raccogliamo positivamente come adesione a questo manifesto e in attesa delle bozze di delibera auspichiamo che una discussione venga fatta magari anche solo preliminarmente, ma comunque all'interno di una seduta

pubblica di Prima Commissione così da poter vagliare al meglio tutto e avere comunque una discussione tra i Gruppi e i Consiglieri Comunali. Al di là di quelle che possono essere le proprie convenzioni religiose, lo dico da credente, una declinazione anche all'interno dell'Amministrazione comunale che è laica e al suo interno raccoglie tutte le confessioni religiose che possiamo avere sul nostro territorio comunale, comunque quando si alza il discorso e lo si porta ai livelli della politica, più nobile, più alta, non può che raccogliere il nostro più favorevole appoggio. Quindi raccogliamo il fatto che il Sindaco si sia mosso in questo senso raccogliamo la proposta fatta dall'arcidiocesi, molto favorevolmente e siamo più che disponibili a trattare quanto ci viene sottoposto da parte dell'Arcidiocesi e dal Sindaco stesso. Quindi grazie. L'altro punto di cui volevo parlare è invece la piena solidarietà al Sindaco di Bologna Matteo Lepore, nonché Sindaco della Città Metropolitana. Anche l'Assessore Borsari a suo tempo fu minacciato con scritte ignominiose sui palazzi a Bologna, quindi purtroppo l'eccesso nei confronti di chi rappresenta le istituzioni sul territorio, porta a minacce che non possono essere giustificate in alcun modo. Le minacce ricevute dal Sindaco di Bologna sono intollerabili, in uno stato di diritto, a prescindere da come la si pensi tant'è che vari Sindaci di ogni parte politica hanno espresso solidarietà al Sindaco stesso. Quindi sinceramente anche in questo frangente, come Gruppo consiliare Partito Democratico Castenaso, esprimiamo la più ferma condanna delle minacce ricevute dal Sindaco Metropolitano Matteo Lepore. Non ho altre comunicazioni, quindi, grazie.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Ringrazio il Consigliere Cavina. Altre comunicazioni? Prego, Consigliere Alimenti.

CESARE ALIMENTI

Consigliere Comunale

Grazie e buonasera a tutti quanti. Non volevo intervenire, ma mi vedo costretto dato che avete toccato alcuni temi che ritengo anch'io molto importanti. Allora: Val di Susa, 143 agenti delle forze dell'ordine feriti dai delinquenti "No TAV", 85 poliziotti, 48 carabinieri, 10 finanzieri; Molotov lanciate contro uomini in divisa, mortai artigianali puntati sui cantieri, due camionette dei carabinieri date alle fiamme, un migliaio di individui non manifestanti, individui vestiti di nero con caschi e maschere antigas hanno assaltato i cantieri della TAV a Chiomonte e su più fronti, con una pianificazione che ha poco di spontaneo e molto di militare. Nonostante la tattica di spogliarsi durante la ritirata per sparire nei boschi, le forze dell'ordine sono riuscite a identificare circa 450 soggetti, gli altri sono ancora in circolazione. Questo non è dissenso, non è protesta, chiamiamolo con il suo nome: è un proto-terrorismo. Chi arriva equipaggiato con mortai artigianali non sta manifestando il proprio pensiero; chi lancia Molotov contro le forze dell'ordine non sta esercitando un diritto; chi si veste di nero per combattere e si spoglia per sparire sta applicando una tattica di guerriglia, esattamente quella che rende inapplicabili le normali procedure di identificazione. Ed è qui il punto che nessuno vuole affrontare: contro il terrorismo le leggi ordinarie non funzionano, non sono state pensate per questo, non si può trattare chi fabbrica mortai artigianali con gli strumenti previsti per chi blocca il traffico; non si può applicare il Codice della Strada a chi incendia mezzi dello Stato. Il salto di qualità nella violenza esige un salto di qualità nella risposta

giudiziaria e operativa. E se la parola terrorismo disturba qualcuno, allora quel qualcuno guardi le immagini di Chiomonte ma anche quelle di Bologna e abbia il coraggio di spiegare come si chiama quello che vede. Perché il terrorismo nasce esattamente così. Le Brigate Rosse non comparvero dal nulla il giorno del rapimento di Moro, nacquero con le spranghe nei cortei, con le Molotov nelle piazze, con gli assalti ai cantieri e alle fabbriche, con la violenza tollerata e giustificata. Nacquero nella zona grigia di chi non condannava, di chi distingueva tra violenza buona e violenza cattiva, di chi parlava di compagni che sbagliano e la zona grigia oggi è il silenzio assordante. 64 agenti feriti a Bologna pochi giorni fa, la manifestazione organizzata dal Sindaco di Bologna per chiedere giustizia e verità sul tragico evento di Fakir era prevedibile si tramutasse in un teatro di scontri contro le forze dell'ordine. E non ho problemi a esprimere la mia solidarietà al Sindaco Lepore, perché nessuno deve essere minacciato di morte. Qualche dichiarazione di circostanza è arrivata, ma le dichiarazioni si pesano, non si contano. E quello che pesa è ciò che manca: 143 genti feriti nel luogo sacro della Val di Susa, di un di un movimento politico, che in questi giorni non ha trovato una parola di condanna da parte del suo leader. Oggi che quei cantieri vengono assaltati con i mortai, il suo leader tace. Tuttavia, prendere le distanze dopo 143 feriti non cancella anni di indulgenza verso un ambiente che considera l'assalto ai cantieri una forma legittima di lotta. Ogni Molotov non condannata è un invito a lanciarne un'altra; ogni mortaio artigianale impunito è un prototipo per qualcosa di peggio. Ogni silenzio è un messaggio chiarissimo. Potete continuare, potete alzare il tiro. La storia, quella vera, non assolve chi sceglie di non vedere. Grazie.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Ringraziamo il Consigliere Alimenti. Altri interventi? Direi di no. Quindi chiudiamo il punto delle Comunicazioni.